

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Si parla di noi 16 Il Giornale di Vicenza	15/10/2011	<i>GUERRA DEI PACCHI: ARRIVANO I RISCIO'</i>	2

IN CENTRO STORICO. I corrieri espressi adottano nuovi stratagemmi per dribblare il divieto di accesso nella zona monumentale imposto dal Comune ai furgoni privati

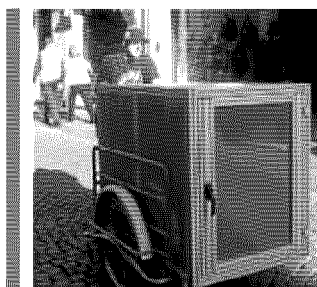
# Guerra dei pacchi: arrivano i riscio

## Da qualche tempo sono comparse le "bici-cargo" Un sistema che sottrae clienti e risorse a "Veloce" E la società di palazzo Trissino cerca vie d'uscita

Nicola Negrin

La battaglia dei corrieri, parte seconda. Potrebbe sembrare il nuovo capitolo di un film di guerra o di fantascienza, e invece è l'ennesimo scontro che si sta consumando lungo le vie del centro storico tra il Comune di Vicenza e i corrieri internazionali. Un duello che si protrae da anni. Da una parte l'amministrazione che ha sbarrato l'accesso alla Ztl ai furgoni delle ditte di spedizione permettendo l'ingresso solamente ai veicoli della società partecipata Veloce (e alle Poste), dall'altra i corrieri internazionali che, dopo infiniti ricorsi, hanno deciso di dotarsi di una nuova ed ecologica arma: la bicicletta.

**BICICLETTE.** Qualcuno li chiama riscio. Qualcun altro utilizza il termine tecnico: "Bici-cargo". Uno o l'altro non cambia. Quel che è certo è che da qualche mese corso Palladio e le vie limitrofe sono state prese d'assalto da mezzi a due o tre



**Abbiamo anche i "puffi" ovvero carrelli che vengono trascinati a piedi**

**ARMIN BRBOVIC**  
BICITRASPORTATORE

ruote con un grosso contenitore davanti al manubrio; un casone in grado di trasportare decine e decine di pacchi. «È una nostra idea per trasportare il materiale direttamente ai negozi - confessa Daniele Pulina, direttore della filiale di Vicenza di Gls - perché il servizio proposto da "Veloce" non era all'altezza». Ecco dunque che i nuovi riscio, al momento utilizzati da Gls, Tnt e Bartolini, stanno di fatto soppiantando i mezzi elettrici di Vicenza logistic center che in ogni caso continua a ritirare la corrispondenza alla sede di Mercato nuovo, trasportandola poi in centro. «Le prestazioni offerte non ci piacevano - continua Pulina - perché entro la mattinata non veniva consegnata la giusta percentuale di pacchi e inoltre avevamo perso il contatto diretto con il cliente. Così a febbraio, visto che nemmeno con i mezzi elettrici potevamo e possiamo varcare le porte dell'area monumentale, abbiamo adottato questo sistema e ci siamo affidati a una cooperativa, Natana, che paghiamo per il servizio».

**IL MECCANISMO.** Il sistema ricalca quello di Veloce. La cooperativa, che ha sede in strada Soccorsorso Soccorsorso, proprio vicino al comando dei vigili, ritira i pacchi dei corrieri affiliati; distribuisce la corrispondenza ai ciclisti e consegna il tutto ai negozi del centro storico. «In una mattina - prosegue Pulina - consegnano circa 60 pacchi. L'idea delle biciclette con la gabbia è stata della cooperativa; non sappiamo se l'abbia copiata da qualcuno». Voluta fortemente da Gls, l'iniziativa ha presto coinvolto altri corrieri. «Al momento - spiega Armin Brbovic, 23 anni, mentre sale in sella al-

la sua "bici-cargo" - lavoriamo con Gls, Bartolini e Tnt. Non abbiamo solo biciclette elettriche ma anche "puffi", come li chiamiamo noi, che non sono altro che carrelli che vengono trasportati a piedi. Siamo in cinque all'interno della cooperativa».

**VELOCE... RALLENTA.** Ma che ne sarà della società partecipata Veloce? La domanda nasce spontanea e la risposta non è così scontata. «È vero - spiega il presidente e assessore comunale Antonio Marco Dalla Pozza - queste biciclette influiscono in negativo sul fatturato di Vicenza logistic center, ma non in maniera determinante». Le previsioni sono addirittura positive. «Questa società da quando è stata istituita - continua - ha sempre chiuso in passivo, con perdite di 100 mila euro circa. Quest'anno, invece, la proiezione parla di un pareggio di bilancio. Se riusciremo a chiudere in attivo di 50 centesimi o di un euro sarà un successo». Guardando al futuro Dalla Pozza, il cui mandato è scaduto a luglio e che attualmente è presidente pro tempore, ha già pronte soluzioni, nel caso ad esempio il servizio di trasporto in centro storico dei pacchi dei corrieri dovesse terminare. «Premettendo che il nostro è un sistema studiato da tante altre città - aggiunge - stiamo vagliando diverse ipotesi. Ad esempio si potrebbe utilizzare Veloce per trasportare gli acquisti dei vicentini dal centro al parcheggio. Senza quindi che siano costretti a girare con le borse in mano per il corso. Oppure ancora si potrebbero usare i nostri mezzi per traslochi». E conclude: «Idee ce ne sono. L'obiettivo è quello di rilanciare la società». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un riscio' per la consegna dei pacchi all'interno della zona a traffico limitato

**Le cifre****60****I PACCHI CONSEGNATI  
OGNI MATTINA DA GLS**

Grazie al sistema delle bici-cargo la cooperativa consegna ogni mattina 60 pacchi per conto di Gls ai negozi nella Ztl.

**5****I CICLISTI-CORRIERI  
DELLA COOPERATIVA**

Sono tre i corrieri espressi che si servono della cooperativa che ha sede in stradella Soccorso Soccorsetto vicino ai vigili.

**L'INTERVISTA**

di NI.NE.

MARCO CARENINI (AICAI)

## «I ricorsi persi? L'Unione europea è l'ultima carta»

**L**a battaglia è ancora aperta. Marco Carenini ne è convinto. Dopo i numerosi ricorsi presentati contro l'amministrazione comunale di Vicenza non tutto è perduto.

Certo, ci sono le armi a due o tre ruote. Ma il duello, secondo il presidente dell'Aicai, associazione italiana corrieri aerei internazionali, non è perso.

«Non possiamo adeguarci a una soluzione monopolistica qual è quella proposta dal Comune - afferma il massimo

dirigente - e proprio per questo motivo stiamo aspettando la decisione della commissione europea in merito alla vicenda».

**Significa che nei prossimi mesi potrebbero esserci ulteriori novità?**

Sì, abbiamo portato tutta la documentazione, perché vogliamo far valere i nostri diritti. Stiamo subendo danni con costi che ricadono sui clienti.

**Che tipo di danni?**

Uno su tutti: abbiamo la



Una serie di "bici-cargo" parcheggiate in corso Palladio. FOTO NEGRIN

necessità di entrare in contatto con il cliente. Il pacco è tracciato e quindi i nostri sistemi informatici devono sapere dove si trova in qualsiasi momento. Inoltre, spesso quando portiamo la corrispondenza ritiriamo anche altro materiale. È un sistema complesso. E la soluzione di monopolio del Comune non va bene.

**Per quale motivo?**

Noi abbiamo chiesto di poter entrare con mezzi elettrici ma la risposta è stata negativa.

Ciò significa che non è solo un problema di inquinamento.

**Quanti dei vostri associati hanno siglato un accordo con Veloce?**

Nessuno e noi raggruppiamo Ups, **Dhl**, Sda, FedEx e Tnt.

**Dunque ora sono spuntate le biciclette?**

È una soluzione, che non è stata adottata da tutti. Solo alcuni corrieri. Aspettiamo intanto l'esito della commissione europea. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA